

REPUBBLICA ITALIANA



**REGIONE SICILIANA**

Assessorato Regionale Territorio e Ambiente  
Dipartimento Regionale Urbanistica

**L'AUTORITA' COMPETENTE**

**VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;

**VISTA** la Direttiva Europea 2001/42/CE (*Direttiva VAS*), concernente la “valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente” ;

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. (*Testo Unico Ambientale*), concernente “Norme in materia ambientale”;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della valutazione ambientale strategica (*VAS*) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana”;

**VISTO** l’Art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015 n. 9 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale” come integrato dall’Art. 44 della Legge Regionale 17 marzo 2016 n. 3;

**VISTO** il D.A. n. 207/Gab del 17 maggio 2016 di istituzione della Commissione tecnica specialistica (C.T.S.) per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTO** il D.A. n. 228 del 27 maggio 2016, di adozione delle modalità operative di funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTE** le note assessoriali prot. n. 5056/GAB/1 del 25/07/2016 di “prima direttiva generale per l’azione amministrativa e per la gestione” e prot. n. 7780/GAB/12 del 16/11/2016, esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTA** la nota prot. n.7077 del 27/04/2016, assunta agli atti di questo Assessorato DRU al prot.n. 9717 del 05/05/2016, con la quale il Comune di **Pantelleria**, nella qualità di *Autorità Procedente*, ad integrazione della precedente nota prot. n. 11861 del 23/07/2015 assunta agli atti di questo Assessorato al prot. n. 18445 del 05/08/2015, ha chiesto l’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 12 del D.Lvo 152/06 e s.m.i.) sul Piano di Lottizzazione in zona C1 località Santa Chiara sul terreno distinto al N.C.T. al foglio di mappa n. 1, particelle nn. 325,326 e 290 - *soggetto proponente* la Ditta: Società Adria s.r.l.;

**VISTA** la documentazione trasmessa dall’Autorità Procedente contenente il Rapporto Ambientale Preliminare.

**VISTA** la certificazione di avvenuto versamento delle spese istruttorie previste dalla normativa vigente;

**VISTA** la nota prot. n. 13039 del 22/06/2016, dell'Unità di Staff 2 – DRU con la quale si è dato avvio alla fase di consultazione ex art. 12 del D. Lgs. 152/06, del Rapporto Preliminare Ambientale del Piano di lottizzazione di cui alla superiore nota comunale prot. n. 7077 del 27/04/2016, trasmettendola ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) di seguito elencati e chiamandoli alla pronuncia del relativo parere di competenza ai sensi della medesima norma:

- **Dipartimento Regionale dell'Urbanistica Servizio 2**
- **Dipartimento Regionale dell'Ambiente**
  - Servizio 1 – VAS-VIA*
  - Servizio 2–Industrie a rischio e tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico*
  - Servizio 3 – Assetto del territorio e difesa del suolo*
  - Servizio 4 – Protezione patrimonio*
  - Servizio 6 – Area a rischi di crisi ambientale*
  - Servizio 7 – Pianificazione e Governance Acque e Rifiuti*
- **Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana**
- **Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani**
- **Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti**
- **Dipartimento Regionale dell'energia**
- **Dipartimento Regionale Tecnico – U.O.A1.02**
- **Dipartimento degli interventi strutturali per l'agricoltura**
- **Dipartimento degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura**
- **Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale**
- **Dipartimento Regionale Azienda Forestale Demaniali**
- **Dipartimento Regionale delle Attività produttive**
- **Dipartimento Regionale delle infrastrutture della mobilità e dei trasporti**
- **Provincia Regionale di Trapani**
  - *Territorio Ambiente – Parchi e Riserve*
  - *Protezione civile*
  - *Sviluppo economico*
- **Genio Civile di Trapani**
- **Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani**
- **Dipartimento della Protezione Civile**
  - *Servizio Regionale di Protezione Civile per la Provincia di Trapani*
- **ASP Trapani**
- **Regione Siciliana- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente**
  - *Azienda Regionale per la protezione dell'Ambiente – DAP di Trapani*

**VISTI** i contributi dei soggetti competenti in materia ambientale pervenuti a questo Assessorato a termine della fase di consultazione del rapporto preliminare ambientale e relativi allegati (ex art.12 D.L.vo.152/06) ) trasmessi con:

- **Nota del Servizio 2 ARTA “Pianificazione e programmazione Ambientale” PAI** prot.n. 49299 del 19/07/2016 che integralmente si riporta: “ *In relazione all'oggetto questo Servizio, nella qualità di Soggetto Competente in Materia Ambientale, a seguito dell'analisi della documentazione a corredo, ha verificato che non sussistono interferenze con le limitazioni d'uso derivanti dalle Carte del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Sicilia. Si concorda quindi con le motivazioni dell'Autorità procedente, riportate nel Rapporto Ambientale Preliminare e, per quanto di competenza, in base all'art. 12 comma.4 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., esprime parere di esclusione*

*dalla procedura di VAS, per il Piano di Lottizzazione in zona C 1, in oggetto specificato, presentato dalla Società Adria s.r.l.”*

**- Nota Ass.to Reg.le Infrastrutture e della Mobilità Ufficio del Genio Civile U.O.n.5 di Trapani** prot.n. 139595 del 18/07/2016 che integralmente si riporta: *“Visto gli elaborati pervenuti con la nota che si riscontra NULLA da evidenziare e/o prescrivere, per le competenze di quest'Ufficio, limitatamente al rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità alla V.A.S. (ex Art.12 del D. Lgs.152/2006 e s.m.i. art. 8 D.P.R. 23/2014) in ordine al piano di lottizzazione in argomento.”*

**- Nota Libero Consorzio Comunale di Trapani prot.n. 27011 del 22/07/2016 acquisita al protocollo DRU al n.15948 del 18/07/2016** che parzialmente si riporta: *(...) visti gli elaborati trasmessi, visto l'aggiornamento del progetto di Massima del Piano Territoriale Provinciale approvato con Delibera del Commissario Straordinario n.9 del 10/09/2014, nonché le relative banche dati informatizzate nel Sistema Informatico Territoriale Provinciale riscontrate dal servizio S.I.R.I.T. e S.I.T.R. in data 20-07-16, con la presente, si rappresenta quanto segue:*

- *L'area non interessa interventi previsti nel suddetto Progetto di Massima del PTP;*
- *L'area non interessa la viabilità provinciale;*
- *L'area non interessa zone appartenenti a Riserve Naturali;*
- *L'area non è interessata dal vicolo di cui a Siti "Natura 2000" (ZPS);*
- *L'area non è interessata dal Piano Paesaggistico Regionale, tutelata ai sensi dell.136 del D.lgs 42/2004;*
- *L'area rientra (quasi per intero) nella fascia di 300 dalla battigia pertanto si rimanda all'acquisizione di parere da parte della Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani. Considerato quanto sopra, vista la competenza di questo Ente e per quanto potuto accertare, non si riscontrano altri vincoli.*

**PRESO ATTO** che i restanti S.C.M.A. non hanno fatto pervenire pareri, osservazioni o contributi a questa Autorità Competente e all'Autorità Procedente;

**CONSIDERATO** che in assenza di pareri, osservazioni e/o contributi, questa Autorità Competente, deve necessariamente ritenere che non sussistano criticità del contesto ambientale interessato per quanto di rispettiva competenza dei suddetti Soggetti competenti;

**VISTA** la nota prot.n. 19964 del 20/10/2016, con la quale lo Staff 2 D.R.U., in qualità di segreteria *ratione materiae* ha trasmesso la documentazione in forma digitale, alla Commissione Tecnica Specialistica per l'espressione del parere tecnico di competenza;

**VISTO** il parere n. 19 del 16/03/2017 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, trasmesso con nota prot. n. 21067 del 20/03/2017, all'Unità di Staff 2 – DRU in qualità di Segreteria a supporto della medesima Commissione, che di seguito parzialmente si trascrive:

*...omissis... “Rilevato che dal contenuto del Rapporto Preliminare redatto ai sensi dell'Allegato I del D.Lgs. 152/06 emerge quanto segue:*

#### **DESCRIZIONE DEI CONTENUTI, DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL P.D.L.**

*Il piano di lottizzazione proposto si colloca in ambito extraurbano, nella zona a ridosso del contesto urbano, denominata Santa Chiara. L'area è individuata al mappale 1, con le particelle n. 290, 325 e 326, per una superficie complessiva, ricadente in zona C1, pari a 5913 mq. L'intera area, oggetto di lottizzazione, ricade in zona C1 di PRG ed è disciplinata dall'art. 15 delle Norme di Attuazione che si riporta per stralci: Comprendono tutte le aree già incluse nel sistema urbano, non interessate da attività agricole e destinate all'espansione dell'edilizia prevalentemente residenziale- turistica e*

dei servizi ed attrezzature collettive a completamento di quelli esistenti come previsto dal DM n.1444/1968, per il fabbisogno dei primi dieci anni di attuazione del PRG. Zona "C1" aree di sviluppo residenziale urbano ricadenti nel centro abitato di Pantelleria capoluogo, nelle contrade, nei centri minori e nuclei abitati.

- indice di fabbricabilità fondiaria:  $i. f. = mc/mq. 0,30$
- altezza fuori terra ml. 3.50
- numero elevazioni fuori terra 1 (per nuove lottizzazioni lotto minimo di 1000 mq. In comparto esteso all'intero isolato, urbanisticamente individuato, e comunque non inferiore a mq.3000)
- lotto minimo mq. 1000
- comparto minimo mq 3000
- distacchi dai confini ml. 5.00

L'appezzamento di terreno oggetto d'intervento corrispondente all'intero comparto, così come definito dalla Commissione Tecnica Consultiva (resa nella seduta del 04/11/2005, punto 1 – lettera b – del verbale n. 1) per le zone C e C1, è ubicato in località Santa Chiara ed è rilevato nel Nuovo Catasto Terreni di Pantelleria con le particelle 325, 326 e 290 del foglio di mappa 1, rispettivamente con una superficie catastale di are 61 e centiare 70; centiare 40; are 19 e centiare 20, per una superficie catastale complessiva di are 81 e centiare 30. Esso ricade in massima parte in zona omogenea C1 definita "area di sviluppo residenziale urbano ricadenti nel centro abitato", ad eccezione di piccole percentuali (rispetto all'intera superficie), che risultano ricadere in zona omogenea C ed in zona Viabilità Esistente (VE), del vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Pantelleria, approvato con Decreto n. 384 del 17/05/2005 e presa d'atto Del. Cons. n. 59 del 01/09/2005.

In particolare, come emerge dalla certificazione di destinazione urbanistica:

- part. 325, superficie mq. 6170, zona VE 3,4% pari a mq. 210, zona C 6,4% pari a mq. 395, zona C1 90,2% pari a mq. 5565;
- part. 326, superficie mq. 40, zona C1 100%, pari a mq. 40;
- part. 290, superficie mq. 1920, zona C 55% pari a mq. 1056, zona C1 45% pari a mq. 864.

Pertanto la superficie del lotto ricadente in Z.T.O. C1 ed oggetto di lottizzazione è pari a circa mq. 6469. Le Norme Tecniche di Attuazione prevedono per le zone omogenee C1, le seguenti caratteristiche:

- indice di fabbricabilità fondiaria:  $i. f. = mc/mq. 0,30$
- numero elevazioni fuori terra 1
- distacchi dai confini ml. 5.00
- tutti i fabbricati e vani accessori (box auto, depositi, etc.), dovranno essere inglobati entro la sagoma dell'immobile di progetto comprensiva di terrazze.

Il lotto oggetto d'intervento ha forma alquanto irregolare, e risulta interessato da vari terrazzamenti con dislivelli alquanto modesti, su di esso non vi sono fabbricati o costruzioni di alcun tipo, ad eccezione di alcuni ruderi, mentre da un punto di vista vegetazionale risulta in semi stato di abbandono, comunque privo di essenze di particolare pregio: una piccola parte è interessata da piante di vite selvatiche (abbandonate da decenni). Vi sono presenti dei tratti di recinzione semi diruti, interni e perimetrali, in pietrame informe, che verranno in parte demoliti ed in parte ripristinati e consolidati. Il lotto in esame confina con la strada carrabile denominata catastalmente "via Sicania", con la "via Mulino a Vento" (sul catastale larga in media tre metri, sui luoghi invece risulta un viottolo di larghezza variabile). Dal rilievo celerimetrico del lotto oggetto di intervento è emerso, con la sovrapposizione del catastale, un piccolo ammanco di superficie, nel confine posto ad est (proprietà Adria s.r.l.), dell'estensione di mq. 46 circa. Alla luce di tale situazione reale scaturisce che la superficie ricadente in Z.T.O. C1 ed oggetto d'intervento è pari a mq. 6423 (ottenuta da: 6469 - 46).

*L'intervento previsto nel progetto, che la presente illustra, consiste nella realizzazione di un Piano di Lottizzazione, redatto ai sensi della Legge Regionale 71/78, che ha per oggetto un appezzamento di terreno, da dividere in tre lotti, sul quale prevedere l'edificazione di sei corpi di fabbrica, monopiano, da destinare ad uso residenziale, per complessive nove unità immobiliari (tre bifamiliari e tre monofamiliari).*

*Si prevede, inoltre:*

- *il ripristino della recinzione, con le stesse tecniche e tipologie (dimensioni, forme e materiali) dei tratti di muro ancora esistenti, la realizzazione di alcuni tratti di siepe (con essenze vegetative autoctone) e la realizzazione degli accessi;*
- *la realizzazione di una strada da cedere al Comune per l'accesso, dalla via Sicania, ai lotti due e tre; mentre l'accesso al lotto 1 avverrà direttamente dalla via Sicania, mediante una strada interna privata, della larghezza di metri 4,00 (quattro): tale da assicurare la viabilità interna al lotto, e l'agevole transito e la manovra di eventuali mezzi di servizio e di soccorso;*
- *la sistemazione dell'area di pertinenza a giardino con la piantumazione di essenze autoctone;*
- *la cessione degli spazi pubblici (verde e parcheggio) al Comune, nella misura prevista, in particolare, dalla circolare n. 2 del 3 febbraio 1979, ed in conformità a quanto riportato nella tavola di progetto;*
- *l'arretramento di alcuni tratti del confine del lotto sulla via Sicania al fine di raddrizzare e rendere costante nella larghezza il tratto di strada pubblica sul quale prospetta il lotto oggetto di lottizzazione.*

*È prevista la realizzazione di una strada da cedere al Comune, che lambisce il lotto 2 fino a raggiungere il lotto 1; oltre la prescritta area a parcheggio ed a verde, ai sensi della L. 1444/68. All'interno del lotto 3 sarà realizzata una strada che, invece, assicuri la viabilità interna allo stesso lotto, permettendo l'accesso ai fabbricati A-B-C. Sarà, poi, sistemata a giardino la restante area, di pertinenza dei lotti a servizio dei fabbricati. Gli spazi pubblici (verde e parcheggio) destinati al Comune, verranno realizzati nella forma – dimensioni e tipologia, seguendo lo stereotipo dei pochi tratti di recinzione ancora esistente e riutilizzando la stessa vegetazione presente. L'intervento si prefigge di ricostruire la tipologia del "dammuso" dove lo skyline sarà segnato dalle curve delle cupole dei tetti. L'aspetto conclusivo dell'opera sarà sempre legato all'immagine tradizionale delle costruzioni pantesche.*

*Per tutti gli aspetti che riguardano il dimensionamento del piano di lottizzazione, le tipologie edilizie da adottare e gli arredi si rimanda alla relazione tecnica descrittiva delle opere da realizzare.*

*Per ciò che riguarda gli aspetti paesaggistici si evidenzia che negli anni '90 è stato redatto il Piano Paesaggistico dell'Isola di Pantelleria che insiste su tutta l'isola. L'area di Santa Chiara ricade nella zona TR72 con le seguenti prescrizioni nella gestione del paesaggio.*

*Trasformazione (TR)*

*Tale categoria si applica negli ambiti o agli elementi del paesaggio, inerenti sistemi umani ad utilizzazione tradizionale o intensiva, che hanno media sensibilità e bassa criticità o bassa sensibilità e medio/bassa criticità, in cui i fattori paesistico-ambientali non sono tanto caratterizzanti da imporre rigide limitazioni di ordine quantitativo o strutturale agli interventi; nelle situazioni compromesse sotto il profilo paesistico ed ambientale o dove l'insediamento presenta aspetti di forte eterogeneità e disorganizzazione tali che nello stesso non sono riconoscibili né caratteri prevalenti né uno schema organizzativo cui attenersi.*

*Ambiti territoriali del paesaggio urbano*

*Questa categoria interessa l'ambito territoriale classificato come 72.*

*Gli interventi ammessi sono disciplinati dagli strumenti urbanistici comunali in relazione alle esigenze insediative effettivamente accertate e in relazione alla tipologia e morfologia dell'insediamento e del sito.*

### Norme Tecniche Di Attuazione Del Piano Di Lottizzazione

La realizzazione delle opere edilizie previste nel presente progetto di Piano di Lottizzazione Convenzionata dovrà effettuarsi nel rispetto delle presenti norme tecniche ed in ogni caso, per quanto non espressamente specificato, nel rispetto di quanto previsto dal Piano Regolatore Generale, dalle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. e dal Regolamento Edilizio del Comune di Pantelleria. Per quanto concerne la realizzazione degli spazi pubblici, quali viabilità, area a parcheggio e verde pubblico ed il loro dimensionamento ci si dovrà attenere a quanto previsto nella Relazione Tecnica e negli elaborati grafici progettuali allegati al presente progetto. Gli edifici, seppur realizzati con caratteristiche tecniche e costruttive rispondenti alle moderne ed attuali esigenze di comfort, sicurezza, abitabilità, oltre che nel rispetto di quanto previsto dalle normative vigenti in materia edilizia dovranno, nel loro insieme, inserirsi quanto più armoniosamente possibile nel contesto territoriale su cui insistono. La scelta dei materiali di finitura e le loro tecniche di impiego e la sistemazione degli spazi limitrofi ai fabbricati dovrà rispecchiare, quanto più possibile, la tradizione edilizia tipica del luogo. L'edificabilità dei lotti dovrà avvenire nel rispetto dell'indice di 0,30 mc./mq.; la distanza dei fabbricati dai confini dovrà essere non inferiore a m. 5,00; la distanza tra pareti finestrate di due distinti corpi di fabbrica dovrà essere non inferiore a m. 10,00; l'altezza massima dei fabbricati non potrà superare i mt 3,50 dal piano di calpestio; e consentita la realizzazione, in fondazione, di un vespaio ventilato con altezza compresa tra cm 20 e cm 75, che non viene computata ai fini dell'altezza massima del fabbricato e del volume urbanistico. Il numero massimo di piani fuori terra ammissibile è pari a 1. Per ogni corpo di fabbrica è consentita la possibilità di realizzare una o due unità immobiliari da destinare ad abitazioni. Sono consentiti impianti per il gioco e lo sport come pertinenza delle abitazioni, nonché la possibilità di realizzare corpi accessori, previo ottenimento di eventuale permesso edilizio.

### **QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

Scopo del presente quadro di riferimento, è quello di fornire gli elementi essenziali di analisi e valutazione atti a dimostrare la coerenza del progetto con i principali documenti di programmazione di settore.

Secondo tali considerazioni, il progetto dovrà risultare economicamente funzionale agli obiettivi di spesa e programmazione economica legati ad esempio ai fondi comunitari strutturali o a risorse analoghe (ad esempio integrando capitali pubblici disponibili a quelli di provenienza privata) adeguato per potenzialità e caratteristiche alle necessità tecnologiche espresse dai documenti di programmazione e dal mercato di riferimento.

#### - La programmazione comunale, nazionale e comunitaria in materia di trasporto e viabilità:

Il progetto nasce a seguito delle necessità di disporre di energia elettrica ordinaria attenzionando i requisiti di sicurezza da garantire durante tutti i periodi dell'anno con particolare riferimento al periodo invernale durante il quale la zona è interessata da fenomeni piovosi anche di entità significativa.

- Altre programmazioni: Non esistono altri piani di sviluppo per il territorio dove ricade l'impianto e non si è a conoscenza di alcun piano sovrambito (provinciale/regionale) che potrebbe interferire con l'opera.

#### - Normative di riferimento

La procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale è regolata dalle seguenti norme e circolari:

- Legge n. 349 del 8/7/86, "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Patrimonio e norme in materia di danno ambientale"

- D.P.C.M. n. 377 del 10/8/88, "Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, recante istituzione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Patrimonio e norme in materia di danno ambientale"
- D.P.C.M. del 27/12/88, "Norme tecniche per la redazione degli studi d'impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all' art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377"
- Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Patrimonio 15 febbraio 1996 "Integrazione delle circolari 11 agosto 1989 e 23 febbraio 1990, n° 1092/VIA/A.O.13.I. del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Patrimonio, concernente "Pubblicità degli atti riguardanti la richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n° 349, modalità dell'annuncio sui quotidiani"."
- D.P.R. del 12/4/96, "Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, concernente disposizioni in materia di valutazione d'impatto ambientale"
- Circolare 7 ottobre 1996 n° GAB/96/15208 "Procedure di valutazione d'impatto ambientale"
- Circolare 8 ottobre 1996, n° GAB/96/15326 "Principi e criteri di massima della valutazione di impatto ambientale"
- Circolare ANAS del 14 marzo 1997 prot. n° 4196 "Valutazione di impatto ambientale"
- Linee guida per capitolati speciali per interventi di ingegneria naturalistica e lavori di opere in verde. (Min. dell'Ambiente Sett. 97)
- Direttiva 97/11/CE
- D.P.R. del 11/2/98, "Disposizioni integrative del D.P.C.M. 10 agosto 1988, n. 377, in materia di disciplina delle pronunce di compatibilità ambientale, di cui alla legge 8 luglio 1986, n.349, art. 6"
- Circolare Anas del 10 luglio 1998 n° 8610 "Leggi Regionali in materia di V.I.A."
- T.U. Ambientale 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.

### **VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE**

A tal proposito è stata valutata l'interazione tra i seguenti elementi;

- il singolo intervento della proposta di Piano con il singolo tema ambientale individuato;
- il singolo intervento della proposta di Piano con tutti gli aspetti ambientali individuati;
- tutti gli interventi della proposta di Piano con il singolo tema ambientale individuato;
- tutti gli interventi della proposta di Piano con tutti gli aspetti ambientali individuati.
- individuazione delle misure di mitigazione ambientale.

E sono state adottate le misure di mitigazione ambientale sintetizzate:

#### ASPETTI AMBIENTALI

- Fauna, flora,  
biodiversità e  
paesaggio
- Ambiente urbano e  
beni materiali

#### MISURE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE

- Recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano Territoriale Paesistico di Pantelleria ;
- Recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano Territoriale Provinciale;
- Recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano forestale regionale;
- Recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano regionale faunistico venatorio;
- Recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano Territoriale Paesistico di Pantelleria;

- Patrimonio culturale, architettonico e
  - *Recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano Territoriale Paesistico di Pantelleria;*
- Suolo
  - *Recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano PAI;*
  - *Recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano delle bonifiche delle aree inquinate;*
  - *Recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano di gestione del distretto idrografico;*
- Acqua
  - *Recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano di tutela delle*
  - *Recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente.*
- Aria e fattori
  - *Recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dalle Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni.*
- Rumore
  - *Recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano sanitario regionale 2000-2002 e Atto di indirizzo per la politica sanitaria del triennio 2007-2009 e per l'aggiornamento del piano sanitario regionale;*
- Popolazione a salute umana
  - *Recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dalle Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni.*
  - *Recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano regionale di*
  - *Recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano energetico ambientale regionale.*
- Rifiuti ed energia
  - *Recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano delle bonifiche delle aree inquinate.*
- Urbanizzazione
  - *Recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal PRG.*

## **INTERAZIONE DEL PROGETTO SULLE SINGOLE COMPONENTI**

### **- Fauna, Flora, Biodiversità E Paesaggio**

*In merito alle interferenze con le specie vegetali presenti nel sito d'installazione si ritiene che l'unica interferenza viene data alla prateria presente, senza comunque grosse modifiche della stazione del sito e pertanto la stessa, è da ritenersi minima.*

*Gli interventi meccanici coincidono in definitiva con l'attività di livellamento per la costruzione delle basi in cemento su cui poggeranno le strutture previste dal piano di lottizzazione e le strutture di servizio allo stesso. Nonostante le tecniche d'intervento cui si intende ricorrere siano a basso impatto (è previsto il riutilizzo sia della roccia sia del terreno vegetale spostato in corso d'opera), in fase di cantiere si verificherà la totale rimozione della cotica erbosa e del soprassuolo vegetale. La localizzazione degli interventi dovrebbe limitare gli effetti negativi all'area del piano d'intervento. Il paesaggio vegetale dell'intero comprensorio è reso estremamente omogeneo dall'intensa e continua pressione del pascolo bovino e ovi-caprino e dal frequente disturbo dovuto agli incendi. Ciò significa che la fase di cantiere non minaccia la sopravvivenza di alcuna peculiarità.*

*Durante la realizzazione degli edifici previsti dal piano, come facilmente intuibile, la fauna subisce un notevole disturbo dovuto alle attività di cantiere. Queste attività richiederanno la presenza di operai e pertanto sarà necessario un'adeguata cautela per ridurre al minimo l'eventuale impatto diretto sulla fauna presente nell'area di impianto. Tuttavia grazie alla mobilità, dei vertebrati in particolare, questi possono allontanarsi dall'area di impianto. Bisogna però sottolineare che l'area di progetto dista poche centinaia di metri dall'area abitata del Comune di Pantelleria e che quindi gli impatti subiti dalla fauna saranno minimi e reversibili.*



*Gli habitat d'interesse comunitario effettivamente presenti nel comprensorio risultano distanti più di 500 metri dall'area di progetto, appaiono intimamente legati alla presenza secolare dell'uomo e delle sue greggi e manifestano pertanto un'elevata resilienza. Si può pertanto affermare senza tema di smentite che nessuno di essi appare gravemente minacciato dall'attività di cantiere. In particolare, i prati-pascoli substeppici sono al contempo pesantemente disturbati e diffusi in tutta l'area, per cui è opportuno ribadire come tali habitat verrebbero danneggiati in maniera del tutto trascurabile dalla realizzazione del piano di lottizzazione. Non si prevedono impatti sul paesaggio in corso d'opera se non trascurabili.*

*- Ambiente Urbano e Beni Materiali*

*Le opere previste dal piano di lottizzazione sono conformi alle prescrizioni del piano paesistico regionale vigente e alle norme di attuazione del P.R.G.. L'architettura tipica dell'isola (Dammusi) verrà salvaguardata e tutti gli edifici verranno costruiti tenendo conto di questi parametri architettonici. Non si ravvisano impatti legati alla perturbazione del paesaggio urbano e/o delle caratteristiche architettoniche dell'isola di Pantelleria.*

*- Il Patrimonio Culturale Architettonico e Archeologico*

*Come già evidenziato nel precedente paragrafo l'aspetto architettonico del progetto terrà conto delle tradizioni costruttive dell'Isola di Pantelleria (Dammusi). Da un punto di vista archeologico non si rilevano sensibilità che possono in qualche modo interagire con il progetto.*

*- Il Suolo*

*Il fattore suolo è un parametro che viene interessato dal progetto in maniera significativa. La sottrazione di suolo non è reversibile in quanto l'area verrà destinata all'urbanizzazione. La scelta del sito di attuazione del piano di lottizzazione ricade all'interno di un'area identificata dal P.R.G. vigente come idonea e pertanto sono state effettuate a monte tutte le valutazioni ambientali del caso per la nuova destinazione d'uso dell'area in oggetto. Piace evidenziare comunque che il piano coinvolge soltanto una superficie di circa 0,5 ettari e pertanto nell'ottica di sviluppo urbano dell'isola di Pantelleria questa sottrazione di suolo non risulta determinante nella perturbazione ambientale dell'area di studio.*

*- L'acqua*

*Anche il fattore acqua sarà disturbato nei suoi cicli naturali. Il piano di lottizzazione però prevede tutta una serie di accorgimenti tecnici per la raccolta delle acque meteoriche e la loro trattazione secondo le norme imposte negli ambienti urbani. Le acque nere invece seguiranno i metodi di depurazione previsti dalle norme tecniche di attuazione del P.R.G., nel rispetto anche delle norme sanitarie nazionali e regionali.*

*- Il Rumore*

*Il fattore rumore sarà determinante nella fase di cantiere ove la movimentazione dei mezzi per il trasporto dei materiali necessari per le costruzioni e le operazioni vere e proprie di costruzione degli alloggi e delle aree asservite ad essi creerà un certo impatto significativo. Questo ultimo però sarà confinato soltanto nelle ore diurne e quindi non darà problemi allo spostamento della fauna che di solito avviene durante la notte. In ogni caso il fattore rumore sarà un impatto temporaneo, sempre in considerazione che già nell'area di studio il livello di antropizzazione è molto alto, soprattutto nel periodo estivo e quindi il sistema ambientale, per ciò che riguarda l'aspetto relativo all'emissione di rumore, ha una sua resilienza intrinseca.*

*- La Popolazione e Salute Umana*

*Il progetto di urbanizzazione dell'area di studio, ricadente in c.da Santa Chiara, sarà a servizio della popolazione e garantirà il rispetto delle norme tecniche di attuazione di tutti i piani insistenti nell'area. I sistemi di raccolta delle acque bianche e di quelle nere previsti in progetto saranno garanzia di igiene e benessere dell'insediamento urbano. Non si prevedono sensibilità criticità sulla questione in esame.*

- I rifiuti e l'energia

*Il piano di lottizzazione risponderà alle prescrizioni e ai regolamenti comunali circa la raccolta dei rifiuti e la possibilità di utilizzazione di energie, anche alternative. L'incremento dei rifiuti previsti è legato agli spazi abitativi che verranno creati e che quindi risultano minimi. Non si riscontrano criticità in tal senso in una visione complessiva delle problematiche riguardanti la gestione dei rifiuti e delle necessità energetiche.*

- Urbanizzazione

*Il piano sarà perfettamente integrato nell'ambiente secondo quanto disposto dagli strumenti programmatici vigenti sul territorio. Esso soddisferà nuove esigenze abitative e terrà conto delle tradizioni architettoniche locali. Anche le maestranze artigianali che verranno utilizzate per la realizzazione degli edifici e delle aree asservite ad esse saranno garanzia di un risultato eccellente e perfettamente integrato con le finalità dell'area di studio.*

**Considerato** che il Rapporto Preliminare da le informazioni e prevede, laddove si rilevano pressioni che producono impatti duraturi alle componenti ambientali, **misure di mitigazione/compensazione** finalizzate a garantire adeguate risposte agli stessi che si ritengono condivisibili:

*Durante la fase di cantiere fare monitorare i lavori da uno specialista in grado di suggerire eventuali ulteriori misure di mitigazione a salvaguardia di emergenze botaniche localizzate.*

- 2. Cercare di limitare al massimo eventuali scavi non previsti in progetto, utilizzando piccoli mezzi per lo spostamento della terra ed evitando di concentrare i mezzi meccanici in un unico luogo; questa precauzione impedirebbe la formazione di ampie piazzuole derivanti dall'eccessivo calpestio.*
- 3. Cercare di limitare al massimo i tempi per la realizzazione della base in cemento, facendo in modo di non sovraccaricare il sito di attrezzature, macchinari ed operai.*
- 4. Dare precise responsabilità ad alcuni dipendenti, con il compito di controllare che siano attentamente seguite le raccomandazioni sopra elencate e di cercare di mettere in atto le azioni necessarie o utili per mitigare ogni forma di impatto sull'ambiente naturale.*
- 5. Realizzare immediatamente dopo la fine dei lavori il ripristino dei luoghi, eliminando dal sito qualsiasi tipo di rifiuto derivato dal cantiere ed utilizzando, ove necessario, esclusivamente tecniche di ingegneria naturalistica.*

- La fauna

*Per ridurre gli impatti sulla fauna, sarebbe auspicabile che gli interventi per la realizzazione delle opere avvenissero in un periodo breve, concentrando quindi i lavori. Si suggerisce di minimizzare i lavori di cantiere nei mesi aprile-giugno, periodo riproduttivo della maggioranza delle specie di uccelli.*

- Gli habitat

*Poiché la fase di cantiere comporterà ridotti spostamenti di terreno, il ripristino della topografia dei luoghi e il "riciclaggio" del materiale roccioso e del terreno vegetale asportato e rimosso appaiono facilmente realizzabili in tempi molto brevi e con costi ambientali minimi. La realizzazione delle strutture potenzialmente dannose per la flora, la vegetazione e la fauna, il basso impatto visivo delle stesse costituiscono un ottimo indicatore del rispetto della qualità ambientale-paesaggistica del comprensorio da parte del progetto nel suo complesso.*

- Il paesaggio

*Per i caratteri paesistici dell'area e per il posizionamento degli edifici previsti dal piano non si suggeriscono particolari misure di mitigazione, compensazione e ripristino.*

*All'interno di tali fattori, si è potuto osservare che i pochi impatti negativi causati dagli interventi di manutenzione, non solo sono riconducibili esclusivamente alla fase di cantiere ma sono sempre*

molto lievi, locali e reversibili (es. rumorosità, paesaggio, flora e fauna), come si evince dall'allegata matrice. In sede di analisi fra i possibili impatti sono stati presi in esame solo quelli ritenuti più importanti.

- Impatti sulla qualità dell'aria

In fase di costruzione e di installazione, si avranno effetti negativi sulla qualità dell'aria, dovuti ad emissioni di inquinanti dei mezzi meccanici di lavorazione e dei mezzi di trasporto materiale. Effetti altrettanto negativi, si avranno per l'innalzamento delle polveri.

Tuttavia, tali effetti negativi saranno solo momentanei innalzamenti dei tassi di inquinamento, e non avranno ricaduta sulla salute pubblica, se escludiamo i lavoratori del cantiere. Infatti, l'intera zona è priva di situazioni d'inquinamento grave per assenza di industrie, ed è sottoposta a diversi venti che per la gran parte della giornata e dell'anno ne assicurano la dispersione.

- Modifiche al paesaggio

Lo studio delle modificazioni al paesaggio attraverso l'analisi morfologico ambientale, ingloba un'area disciplinare piuttosto ampia e diversificata. Nel caso in oggetto la realizzazione delle opere, la pulizia dell'area dalle sterpaglie non implicano particolari effetti negativi sull'area in oggetto, soprattutto intendendo tali effetti sul paesaggio in senso ampio.

- Idrologia e geologia

E' evidente che tutte le cause di inquinamento, possono interessare non solo l'idrologia superficiale ma anche quella profonda ed il sottosuolo.

Una particolare attenzione è stata posta anche nella possibilità di effetti derivanti da inquinanti su piante, animali e falda, evento che tuttavia è stato subito scartato, in quanto tale ipotesi potrebbe verificarsi unicamente a causa del rilascio accidentale di prodotti petroliferi e/o della combustione; a ciò è da aggiungere l'eventuale rilascio da parte delle macchine operatrici e del traffico veicolare durante il periodo di cantiere. Tale pericolosità può comunque essere controllata verificando metodicamente l'efficienza meccanica dei mezzi impiegati. Per ciò che riguarda l'infiltrazione delle acque piovane non si ritiene che possano esserci considerevoli variazioni in quanto l'aria oggetto dell'installazione è piuttosto ridotta.

- L'ambiente biologico (flora, fauna)

Per ciò che riguarda gli impatti che si possono verificare su associazioni vegetali con la realizzazione delle opere in progetto, si è ritenuto che gli interventi porteranno solo modesti disturbi agli habitat vegetali sia perché nell'area interessata, nel corso delle indagini non sono state riscontrate specie rare, protette o in via di estinzione. Il primo impatto si avrà con l'insediamento del cantiere, che determinerà l'allontanamento dell'avifauna e della fauna terrestre.

Tuttavia, trattandosi di interventi di modesta portata, l'impatto è facilmente riassorbibile dall'ecosistema.

- Conseguenze sociali e sulla salute pubblica

Impatti certamente positivi sono quelli relativi alle influenze sul settore di competenza, in quanto l'opera può dare un nuovo impulso all'economia del settore della zona, senza dimenticare gli impatti sociali positivi e le conseguenze sulla capacità occupazionale.

- Impatti sul confort acustico

Il D.P.C.M. 27/12/1988 "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale....." ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 10/08/1988 n. 377, erede naturale della Direttiva 85/337 in relazione alla valutazione dell'inquinamento acustico, nel comma 5° dell'allegato II, precisa: la caratterizzazione della qualità dell'ambiente in relazione al rumore dovrà consentire di definire modifiche introdotte dall'opera, verificarne la compatibilità con gli standard esistenti.

La difesa da questi impatti è regolata dal DM 12/07/1990 che segna un importante momento di attuazione del DPR 203 “Linee guida per il contenimento delle emissioni inquinanti degli impianti industriali e la fissazione dei valori minimi di emissione”.

Un opportuno controllo di questi aspetti, inoltre, non deve immaginare come ricettori, solo la popolazione stanziale, che nel nostro caso avrà poco a soffrirne, ma anche gli operatori stessi del cantiere, che senza l’uso di macchine silenziate potrebbero esserne infastiditi, se non addirittura averne conseguenze gravi sulla salute.

La zona è quasi priva di potenziali ricettori stanziali, in quanto le masserie vicine non risultano abitate permanentemente. L’area non risulta sensibile, in quanto la zona ha un alto livello di fondo per la vicinanza con la bretella autostradale Partinico-Palermo.

E’ evidente, che nel nostro caso gli impatti maggiori sulla componente acustica dell’aria e quindi del rumore si avranno per la fase di costruzione delle platee e di installazione della turbina, per scomparire del tutto nella fase di esercizio.

Concludendo, si può affermare che nella fase di costruzione ed installazione, gli impatti, anche con tutte le possibili azioni mitigatorie saranno presenti anche se reversibili, mentre saranno quasi nulli nella fase di esercizio.

E’ quindi indispensabile ricorrere, in fase di costruzione, alla mitigazione degli impatti non solo con l’uso di macchine silenziate ma anche a mezzo di strutture mobili fonoassorbenti.

- Gerarchizzazione degli interventi e degli impatti

Ai fini della individuazione degli impatti, la ricerca degli stessi è suddivisa nelle seguenti due fasi:

- ✓ costruzione;
- ✓ esercizio;

Gli impatti negativi più consistenti sono stati riscontrati in fase di costruzione, anche se si tratta sempre di impatti a breve termine e quindi reversibili; infatti per un certo periodo l’area sarà compromessa dai seguenti disturbi provocati dall’attività di cantiere.

- ✓ produzione di rumore e polveri dovuta alle macchine operatrici;
- ✓ possibili sversamenti di carburante e lubrificante;
- ✓ disturbo alla fauna dovuto alla presenza dei mezzi di lavoro ed al cantiere in generale;
- ✓ aumento della circolazione dovuto al trasporto dei materiali ed all’utilizzo dei mezzi pesanti.

Gli impatti positivi saranno:

- ✓ l’incremento occupazionale;
- ✓ l’ampliamento dei servizi urbani del comune di Pantelleria.

Per ciò che riguarda gli impatti negativi si tratta quindi soltanto di individuare delle soluzioni, che accanto alla funzionalità dell’opera, determinino il minor impatto possibile con l’ambiente circostante anche se l’analisi degli impatti sull’ambiente indotti dal progetto, così come proposto, evidenzia già una certa mitigazione. Si tratta soltanto di individuare delle soluzioni che accanto alla funzionalità dell’opera determinino il minor impatto possibile con l’ambiente circostante. Tuttavia l’analisi degli impatti sull’ambiente indotti dal progetto, così come proposto dopo una prima elaborazione, evidenzia non solo una certa mitigazione, ma addirittura impatti positivi.

- La mitigazione

Tutti gli interventi di mitigazione proposti ruotano attorno al recupero dell’aspetto naturale del sito ed hanno permesso di dare alcune indicazioni per l’inserimento delle opere di verde per la ricostruzione della vegetazione. Il criterio di scelta e quindi l’obiettivo globale della mitigazione può essere sintetizzato come “minimazione dell’impatto ambientale”.

Il primo intervento previsto è quello di creare linee di lavoro protette e la eliminazione delle interferenze fra le percorrenze stradali e non, e gli impatti. Il tutto può essere raggiunto con alcune osservazioni:

- ✓ durante le operazioni di cantiere dovranno essere utilizzate macchine insonorizzate, che ci consentono di rispettare i parametri previsti dalla legge,

- ✓ l'area interessata dai cantieri dovrà essere perimetrata con materiale fonoassorbente, al fine di abbattere polveri e rumori;
- ✓ ripristinare la morfologia e gli altri caratteri originari dei luoghi interessati alle attività di cantiere, attenendosi in modo particolare, se vi si farà ricorso, l'area che sarà utilizzata come discarica dei materiali provenienti dagli scavi.

Infine è consigliabile ricostituire la vegetazione operata con la messa a dimora di essenze compatibili con l'ambiente che possono mitigare l'impatto visivo dell'opera e che contribuiscono al riformarsi di nicchie ecologiche, che verranno occupate in breve tempo dall'avifauna presente.

E' evidente che tutto ciò potrà anche essere favorito dalla assenza di opere di disturbo, quali il pascolamento o gli incendi ed il non uso di sostanze diserbanti.

#### **PARERE**

**Valutata** la documentazione del Piano di Lottizzazione in zona C1 località Santa Chiara sul terreno distinto al N.C.T. foglio di mappa 1, particelle 325,326 e 290 per una superficie complessiva pari a 5913 mq - proposto dalla Ditta: Società Adria s.r.l, i contributi dei S.C.M.A.;

**Considerate le sopracitate misure di mitigazione/compensazione finalizzate a garantire adeguate risposte agli stessi che si ritengono condivisibili con le seguenti integrazioni e prescrizioni:**

- Che vengano attuate le misure di mitigazione e compensazione sopra citate;
- Preso atto che l'area rientra (quasi per intero) nella fascia di 300 dalla battigia e in aree vulcaniche tutelate ai sensi dell'art. 142 c.1 del Codice, pertanto si rimanda all'acquisizione di parere da parte della Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani per quanto di competenza;
- Che in merito alla componente paesaggio vengano rispettate le tradizioni costruttive e paesaggistiche dell'isola.

Per quanto sopra rilevato e considerato, questa Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale,

#### **ESPRIME PARERE**

*Che il Piano di Lottizzazione in zona C1 località Santa Chiara sul terreno distinto al N.C.T. foglio di mappa 1, particelle 325,326 e 290 per una superficie complessiva pari a 5913 mq - proposto dalla Ditta: Società Adria s.r.l, **sia da escludere dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica**, di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a condizione che vengano messe in atto tutte le misure di mitigazione/compensazione contenute nel Rapporto Preliminare con le superiori integrazioni e prescrizioni.*

*Il presente parere ha esclusiva valenza ambientale, pertanto Codesta Autorità Procedente è onerata a richiedere tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari a quanto previsto nel progetto dalla variante in argomento.*

**RITENUTO** di poter condividere il sopra citato parere n. **19** del **16/03/2017**;

#### **DECRETA**

**Art. 1)** Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità al parere n. **19** del **16/03/2017**, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, il Piano di Lottizzazione sito nel Comune di Pantelleria in zona C1 località Santa Chiara sul terreno distinto al N.C.T. al foglio di mappa n. 1, particelle nn. 325, 326 e 290 - soggetto proponente la Ditta Società Adria s.r.l. **è escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)** di cui agli articoli da **13** a **18** del D. Lgs. n. 152/2006 e

s.m.i., a condizione che vengano messe in atto tutte le misure di mitigazione/compensazione proposte nel Rapporto Preliminare Ambientale e le integrazioni e prescrizioni contenute nel superiore parere.

**Art. 2)** Il Comune di Pantelleria, *Autorità Procedente*, provvederà alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio Comunale e sul proprio sito web.

**Art. 3)** A norma dell'art. 12 comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato ed integrato dall'art. 15, comma 1 della Legge 116/2014, il presente Decreto verrà pubblicato, dall'Assessorato Territorio ed Ambiente, sulla *home-page* del DRU – *directory* “VAS-DRU”, *sub-directory* “provvedimenti” e a norma dell'art. 68 della L.R. n. 21/2014 e ss.mm.ii., sul sito istituzionale di questo Assessorato.

**Art. 4)** Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data di pubblicazione o notificazione, ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di giorni 60 (sessanta) o in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di giorni 120 (centoventi).

**L'Autorità Competente per la VAS**

**L'ASSESSORE**

Dott. Maurizio Croce

**F.TO CROCE**